



DOCUMENTO FINALE
3° Congresso Nazionale UIL FPL
Bellaria 25-26-27 e 28 gennaio 2010

Il Congresso della UIL FPL svoltosi a Bellaria nei giorni dal 25 al 28 gennaio approva e fa propri i contenuti della relazione del Segretario Generale, così come integrata dal dibattito, dai contributi dei Segretari Confederali e dalle conclusioni del Segretario Generale.

Al primo punto il congresso esprime solidarietà a tutti i lavoratori che stanno subendo direttamente gli effetti della crisi e avanza preoccupazione per l'ulteriore calo dei livelli occupazionali previsto per gli anni 2010 e 2011, per le conseguenze che ne potranno derivare e per la tenuta del sistema, in particolare in tutti i settori lavorativi, compresi la sanità privata ed il socio sanitario assistenziale educativo, privi delle necessarie tutele e per i quali si chiede, ancora una volta, l'estensione dei meccanismi di tutela degli ammortizzatori sociali.

In questa fase di difficoltà di tutti i settori dello stato sociale, sia la sanità che gli enti locali richiedono una rinnovata attenzione, proprio in funzione delle finalità solidaristiche e di coesione sociale che rappresentano.

Il Congresso condivide la valutazione cautamente positiva espressa nella relazione sul Patto per la salute sottoscritto da Regioni e Governo e la disponibilità alle politiche di modernizzazione anche in direzione di un responsabile federalismo.

Ugualmente condivisa è la preoccupazione per la riproposizione delle norme sul blocco del turn over, sui fondi contrattuali, sugli inasprimenti fiscali, sui nuovi ticket per le quali il Congresso impegna l'organizzazione a sviluppare un serrato confronto sul territorio alla ricerca di soluzioni che non penalizzino i servizi ed i lavoratori, che garantiscano contemporaneamente obiettivi di efficacia ed efficienza, controllo dell'impiego delle risorse, equità nell'impatto sui livelli di bisogno e sulle condizioni di accesso.

In questo contesto diventa indispensabile la responsabilizzazione dei Governi locali in materia di bilanci: non è più possibile tollerare sprechi, sperperi e gestioni anti-economiche perché tutto questo ricade oggi direttamente sulla pelle dei cittadini.

La necessità di affrontare impegni rilevanti impone una riflessione sui limiti degli attuali livelli di relazioni sindacali partendo proprio dalle tesi della UIL sui rapporti fra le tre confederazioni: "è auspicabile, ma al momento appare velleitaria la prospettiva dell'unità sindacale".

Nonostante la difficoltà nei rapporti tra le tre Confederazioni, nei settori rappresentati dalla UIL FPL i contratti 2008-2009 sono stati sottoscritti unitariamente e già sono state presentate congiuntamente a CGIL e CISL diverse piattaforme nel settore socio-sanitario-assistenziale-educativo per il rinnovo dei contratti 2010-2012. E' la strada sulla quale proseguire privilegiando il rapporto unitario ma senza rinunciare alla propria identità, senza timore di procedere da soli, qualora fosse necessario, rifiutando tanto i "sì" quanto i "no" preventivi e valutando ogni possibile intesa unicamente nell'interesse dei lavoratori.

Così come è già accaduto con la sottoscrizione dell'accordo sui nuovi assetti contrattuali. Un accordo dal quale ci aspettiamo importanti risposte ma che è al momento inapplicabile per la sanità pubblica e le autonomie locali. Il Congresso sollecita Regioni, Anci, Upi e Unioncamere a sottoscrivere l'accordo per questi settori, adeguandolo alle peculiari specificità e permettendoci di essere pronti quando all'inizio di aprile partirà la stagione dei tavoli negoziali.

L'applicazione del nuovo modello contrattuale diventa indispensabile anche per il rafforzamento del livello decentrato di confronto dove ci si dovrà confrontare con la nuova riforma della P.A..

Una riforma condivisibile nei principi e negli obiettivi di efficienza ed efficacia, di trasparenza, di valorizzazione del merito oltre che di responsabilizzazione della dirigenza. Principi e obiettivi che la UIL FPL sostiene da tempo. Principi ed obiettivi che il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ha però tradotto in modo contraddittorio e persino contrapposto. Per questo non possono essere condivisi l'attacco mediatico portato ai lavoratori pubblici, definiti fannulloni; gli interventi di rilegificazione di istituti contrattuali rilevanti; l'introduzione di elementi di disparità con i lavoratori del settore privato rispetto ai controlli in caso di malattia; l'aggressione alle agibilità sindacali.

Pure a fronte di tali criticità il Congresso condivide e sostiene la scelta della UIL FPL e della UIL di non limitarsi ad una sterile opposizione, ma confrontarsi sul campo per trovare le soluzioni necessarie ad una P.A. moderna ed efficiente, a ridare dignità ai lavoratori pubblici, a incidere sui processi di gestione e di attribuzione di risorse per la contrattazione di 2° livello allo scopo di dare vita ad un vero sistema premiante.

In tema di contratti spicca la gravità della situazione nel settore della sanità privata dove le controparti, ad eccezione della Fondazione Don Gnocchi, rifiutano da quattro anni di rinnovare il ccnl. Un vero contratto di lavoro, certo ed esigibile, su tutto il territorio nazionale. Nell'esprimere la piena solidarietà ai lavoratori del settore il Congresso sostiene la vertenza per la sottoscrizione dei pre-contratti nazionali ma al contempo, sollecita una azione risolutiva dell'intera organizzazione nei confronti delle Regioni e del Ministero della Salute perché assumano le loro responsabilità mettendo fine all'arroganza della parte padronale e ripristinando il rispetto delle regole in questo importante settore che vive di risorse pubbliche.

Diverso il problema del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo dove vengono firmati da diverse Federazioni della UIL ccnl diversi, con differenze salariali pesanti per le stesse figure professionali, consentendo ai datori di lavoro di scegliere volta per volta il contratto per loro più conveniente da applicare.

Il Congresso rivolge ancora una volta un pressante appello alla UIL perché metta fine a questo mortificante dumping contrattuale, sciogliendo il nodo dei settori merceologici e attribuendo la competenza negoziale esclusiva del socio-sanitario-assistenziale-educativo alla Federazione che realmente lo segue: la UIL FPL.

Sul fronte delle risorse, oltre incremento derivante dalla corretta applicazione dell'indice IPCA, il Congresso sottolinea la necessità di reperire risorse integrative da utilizzare nelle sedi negoziali decentrate ma ritiene improponibili tanto le proposte populistiche che puntano a scontri generazionali tra poveri, quanto quelle di ulteriori finanziamenti da bruciare nel calderone della politica.

La strada da percorrere per assicurare realmente ulteriori risorse passa per la riforma del fisco e per la riduzione dei costi della politica. Il Congresso impegna la UIL FPL a dare il massimo sostegno alla battaglia per la riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente e alla lotta all'evasione fiscale e a dare nuovo impulso all'impegno sul fronte della riduzione dei costi della politica.

Una politica che aumenta i benefit per la propria classe dirigente e che invece restringe ogni giorno di più le prerogative, le agibilità e gli spazi dei rappresentanti dei lavoratori, conquistate ai tavoli contrattuali con le risorse dei contratti. I lavoratori non debbono continuare a pagare di tasca propria sprechi, appannaggi e privilegi e il Sindacato deve chiedere il rispetto degli impegni assunti con gli elettori a ridurre il numero degli Enti che si sovrappongono, dei componenti degli organi elettivi, da quelli nazionali fino a quelli circoscrizionali, degli apparati.

Interventi questi idonei a portare, contemporaneamente, un notevole risparmio economico, una maggiore qualità della democrazia e una maggiore moralità della vita pubblica, contribuendo anche a recuperare il rapporto con gli elettori, messo in crisi dalla autoreferenzialità della politica.

Errore, questo ultimo, che il Sindacato non deve ripetere mantenendo ed intensificando, invece, il rapporto diretto e costante con i lavoratori proprio a partire dal voto libero per eleggere i propri rappresentanti sindacali. Il Congresso impegna quindi la UIL FPL a proseguire nella difesa di questo importante strumento di misurazione della rappresentatività e ne chiede l'estensione sistematica a tutti gli altri settori pubblici e privati.

Ugualmente proseguito e rafforzato dovrà essere l'impegno per la formazione di tutti gli RSU eletti nelle liste della UIL fpl ed in particolare per le donne, proseguendo nell'impegno che ha consentito di realizzare una forte e preziosa presenza delle donne all'interno degli organismi e portarlo a termini in tutto il territorio.

Ma il tema della formazione deve essere oggi inquadrato nell'accezione più ampia di diritto alla conoscenza, soprattutto per le nuove generazioni.

Il Congresso ritiene sterile la contrapposizione tra le ragioni di una più precoce entrata nel mondo del lavoro e quelle di una adeguata prosecuzione degli studi e propone la sperimentazione di percorsi paralleli in grado di dare ai giovani capacità lavorative che possano affrancarli dal ricatto occupazionale.

Per raggiungere questi obiettivi e per continuare a dare risposte ai lavoratori ed ai cittadini nel mutato quadro politico, economico e sociale oggi più che mai è necessario un Sindacato laico, riformista e di partecipazione, che sappia guardare al futuro per interpretarlo ed orientarlo.

Un sindacato consapevole di dover impostare la propria azione in una dimensione sempre più sovranazionale perché le conquiste sociali fatte in Italia sono importanti e durature solo in ottica di estensione agli altri Paesi dove oggi i lavoratori sono destinatari di un sistema di tutele debole o addirittura inesistente.

Per questo il Congresso della UIL FPL chiede alla UIL di farsi promotrice di un'azione internazionale del Sindacato per l'estensione dei diritti essenziali ai lavoratori di tutto il mondo, prevenendo ogni rischio che in tempi pericolosamente brevi siano i nuovi soggetti emergenti nei mercati internazionali ad imporci le loro spietate regole, nel mondo del lavoro e nella società.

Ma un sindacato realmente riformista deve avere il coraggio di fare scelte, anche quelle difficili, e di dire con chiarezza alla gente quale è il futuro per cui intende battersi.

La UIL FPL deve battersi per un futuro di sviluppo e di progresso, che passa necessariamente per una aumentata attenzione al settore della ricerca, in cui non c'è spazio per miopi egoismi e posizioni preconcepite sulle questioni vitali per il Paese.

Chi vuole continuare a ragionare delle fonti di approvvigionamento energetico, nucleare e fonti rinnovabili, di importanti infrastrutture, TAV e Ponte sullo stretto, sulla base di posizioni integraliste o di schieramento partitico condanna l'Italia ad una inesorabile deriva.

Il Congresso della UIL FPL reputa inaccettabile che l'Italia a causa di movimenti ostruzionisti possa diventare l'estrema periferia meridionale dell'Europa, tagliata fuori dai processi di modernizzazione e di sviluppo: il nostro Paese ha le carte in regola per svolgere un ruolo importante e per essere punto di riferimento per la cultura, per l'economia per le civiltà che si affacciano sul bacino del mare Mediterraneo.

L'obiettivo sul quale il Congresso della UIL FPL impegna l'intera organizzazione è quello di battersi affinché le scelte che verranno adottate siano quelle idonee a farcelo ricoprire.